

Il maltempo. «Caditoie e condutture: serve un piano di interventi»

«Il sistema per il deflusso delle acque piovane è assolutamente inadatto in una città come Catania». Lo scrive in una nota Vincenzo Parisi, presidente del comitato cittadino "Romolo Murri".

«In un territorio che raccoglie il flusso proveniente anche dai paesi dell'hinterland - bisogna predisporre un piano di interventi sistematico e radicale che potenzi condutture, collettori sotterranei e caditoie. Oggi le bombe d'acqua stanno diventando normalità. Così, se prima ad otturare le caditoie era la terra dell'Etna, adesso sono i rifiuti scaricati a tonnellate dai soliti incivili. Fatti che comunque rappresentano solo una parte di un problema molto più complesso e mai affrontato adeguatamente dalle amministrazioni comunali catanesi succedutesi negli ultimi anni. Se non si prendono opportuni provvedimenti ora il rischio è che, al prossimo nubifragio, qualcuno possa annegare».

«Il sistema per il deflusso delle acque piovane è assolutamente inadatto in una città come Catania». Lo scrive in una nota Vincenzo Parisi, presidente del comitato cittadino "Romolo Murri".

SCUOLA SUPERIORE

Workshop bilaterale Italia-Israele

Oggi e domani la Scuola Superiore ospiterà a Villa San Saverio (via Valdavia 9) il workshop bilaterale Italia-Israele dal titolo "Materials and Technologies for Industrial Innovation". Oggi, dalle 10.45, interventi introduttivi dei docenti Francesco Priolo, Antonio Terrasvi Salvo Mirabella, alla presenza dell'ambasciatore israeliano in Italia, Ofer Sachs. Interverranno l'imprenditore Dan Vilenski, Diederik Wiersma, David Cohen ed Ernesto Cierra.

Istituto Bellini, eppur si muove «Presto uno stipendio pagato»

La presidente Seminara: «Adesso pressing sul sindaco Pogliese»

Giarusso: «Vogliamo arrivare a una stanziazione armoniosa»

Almeno uno stipendio sarà pagato ai dipendenti dell'Istituto musicale Vincenzo Bellini mentre il processo di stanziazione è stato fissato al 2020 per entrare a pieno regime dal primo gennaio 2021. L'esito del tavolo tecnico che si è tenuto ieri a Roma al quale hanno partecipato il direttore generale del Miur Daniele Livon, tre funzionari del Mef, un rappresentante Anci, uno dell'Upi, uno del Direttivo dei Presidenti degli istituti pareggiati e uno delle Accademie non statali. A darne notizia il presidente dell'Istituto Bellini, Graziella Seminara, presente all'incontro.

«Il ministro - ha detto la Seminara - ha firmato proprio ieri mattina un trasferimento di denaro relativo al 2018 che ci consentirà di pagare solo uno stipendio con relativi contributi. I pagamenti agli 82 docenti dell'Istituto, 66 a tempo indeterminato e 16 a tempo determinato, sono fermi al mese di luglio e valgono 450 mila euro mensili. «Premeremo - ha proseguito la presidente - anche presso il sindaco Salvo Pogliese, affinché entro l'anno arrivi un ulteriore trasferimento di fondi, previsto in realtà nel 2019, per pagare tutti gli stipendi. Sul processo di stanziazione è stata fissata una tempistica definitiva, risultato di una contrattazione complessa, che ha portato all'attivazione dei primi due dei tre decreti attuativi per arrivare alla stanziazione stessa. Il primo decreto prevede la possibilità per gli istituti di attivare la richiesta di stanziazione attraverso una piattaforma online, mentre il secondo riguarda il criterio per la ripartizione dei fondi finora stabiliti con la Finanziaria dell'anno scorso. I criteri ter-



DA SINISTRA, SAIITA, GIARRUSSO, NASCA E GENTILE

I dipendenti licenziati «Assorbite anche noi»

C'erano anche i 18 ex dipendenti dell'Istituto Bellini, nove impiegati nella custodia e nove nel servizio pulizia, all'incontro di ieri con Dino Giarusso. Sono due settimane che cercano di capire perché sono stati licenziati in tronco per essere sostituiti da personale della Pubblica amministrazione così «declassificati» - ha spiegato Sonia Montesano - Chiediamo di essere assorbiti anche noi. Vogliono che intenda una causa come hanno fatto proprio i dipendenti Pubblica amministrazione. «La Città metropolitana non dispone di liquidità perché ancora senza bilancio 2017 e consuntivo 2018. È stata un'iniziativa del sindaco Salvo Pogliese togliere le spese di vigilanza e pulizia, pari a 450 mila euro, mettendo a disposizione personale Pubblica amministrazione».

«Andremo fino in fondo - ha sottolineato Calogero Coniglio, Psi Usaf - Chiediamo che si rispetti l'articolo 4 del contratto nazionale e ci appelliamo al commissario della Pubblica amministrazione, Montana Trezza, perché nel piano di rilancio dell'azienda inserisca anche queste maestranze. È stato il direttore del Bellini, Carmelo Giudice, a spiegare davanti a Giarusso, le circostanze che hanno portato alla sostituzione dei lavoratori: «La Città metropolitana non dispone di liquidità perché ancora senza bilancio 2017 e consuntivo 2018. È stata un'iniziativa del sindaco Salvo Pogliese togliere le spese di vigilanza e pulizia, pari a 450 mila euro, mettendo a disposizione personale Pubblica amministrazione».

M.E.Q.

ranno conto della grandezza dell'istituto, e il Bellini è il più grande istituto musicale d'Europa; del numero di iscritti, e noi ne abbiamo 700. 400 dei quali iscritti al corso superiore, cioè quello che concede di accedere alle lauree superiori. La copertura economica avverrà già nel 2020, gli accrediti sono già stati predisposti da Miur e Mef, mentre dal primo gennaio 2021 si dovrebbe attuare il terzo e l'ultimo decreto relativo al personale da trasferire alla competenza statale.

«Dico dovrebbe - ha chiarito - perché ci sono precise condizioni che si dovranno rispettare, su tutte che gli enti locali si facciano carico dei debiti pregressi. Nel nostro caso si tratta di Comune e Città metropolitana: è indispensabile che non ci lascino da soli fino alla fine del percorso di stanziazione. Il terzo decreto attuativo dipenderà anche dal confronto con il Comune di Catania. Il nostro problema più urgente è riuscire a capire quanto potremo garantire il normale svolgimento dei corsi con inizio previsto il 3 novembre».

Il problema sul regolare inizio dell'anno accademico è stato sviscerato sempre ieri, proprio all'Istituto Bellini, dove Dino Giarusso, segretario particolare del vice ministro Miur Lorenzo Fioramonti, ha incontrato docenti e studenti per capire meglio la situazione attraverso le voci di chi o ogni giorno vive, studia e lavora nell'unico istituto siciliano che copre un bacino di due milioni di abitanti. Pur nelle difficoltà degli enti locali che dovrebbero sostenere economicamente, nonostante le vicende giudiziarie che riguardano le amministrazioni 2008, 2016 con 14 milioni di euro sottratti indebitamente e con l'aumento del 30% dell'iscrizione annuale per gli studenti. «Vogliamo arrivare - ha sottolineato Giarusso - alla stanziazione in maniera armoniosa».

MARIA ELENA QUAIOTTI

PROTESTA AL COMUNE

Pulizieri dal sindaco per gli arretrati «A giorni paghiamo» «Non ci ha convinto ma restiamo in attesa»



Momenti di tensione ieri pomeriggio a Palazzo degli Elefanti: dopo aver parlato con il sindaco Salvo Pogliese, che «non li ha convinti», circa 30 lavoratori del servizio di nettezza urbana, in rappresentanza dei 754 colleghi che dal consorzio Seneco sono passati alla Dusty, avevano minacciato di trascorrere la notte al Comune, ma alla fine, poco dopo le 19, sono tornati a casa. Alla base della protesta le spettanze attese per 17 giorni di settembre, oltre alla 13ª, alla 14ª e al Tfr.

Qualche giorno fa, l'assessore all'Ambiente, Fabio Cantarella, in un'intervista rilasciata al nostro quotidiano, aveva garantito che lo stipendio del mese in corso sarebbe arrivato puntuale il 15, cioè ieri, anche se l'ente ha problemi di liquidità.

Tra l'altro, gli altri 15 giorni, scaturiti dal passaggio del testimone tra le due ditte, sono stati regolarmente pagati con bonifico che, per questione di tempi bancari, ancora i lavoratori non hanno ricevuto.

«Ritardiamo di qualche giorno, ma lo stipendio del mese in corso lo riceveranno - assicura il sindaco Pogliese - a fine ottobre verseremo 7,2 milioni di euro per pagare le spettanze. Capisco lo stato d'animo dei lavoratori, ma voglio ricordare a tutti che abbiamo trovato una situazione disastrosa, con un'anticipazione di 184 milioni di euro su 188 disponibili. Con 4 milioni di euro cosa possiamo fare?».

La Banca Sistema, riceveva la certificazione dal Comune, anticiperà le fatture, per cui i lavoratori non dovrebbero rimanere a bocca asciutta. Pogliese inoltre precisa: «Mercoledì sera incontrerò il commissario straordinario Roberto Natoli proprio per discutere la questione».

Dal canto loro i lavoratori - con Giovanni De Caudis, Ros Cgil di Cantiera Catania, spiegano così il dietrofront di ieri sera: «Per rispetto delle forze dell'ordine siamo usciti, ma continueremo la protesta: domani (oggi, ndr) faremo un sit-in in piazza Duomo».

SIMONA MAZZONE

MAREGGIATA: RICHIESTE DI UNIMPRESA

«Stato di calamità e sospensione tasse»

Subito dichiarazione di stato di calamità naturale per le aree dell'Area Metropolitana di Catania colpite dagli eventi climatici dei giorni scorsi: sospensione del pagamento dei canoni demaniali per i proprietari degli stabilimenti balneari e delle attività commerciali in regime di concessione. Lo ha chiesto Unimpresa Balneare Catania, che ha inviato una lettera al presidente della Regione, Nello Musumeci, e all'assessore alle Attività produttive, Mimmo Turano, al fine di rinvenire le risorse necessarie e sospendere le tasse e i pagamenti concessori.

«Gli eventi meteorologici che hanno colpito nei giorni scorsi i Comuni della riviera ionica, dell'Acese e la città capoluogo, hanno prodotto danni ingentissimi alle imprese e a tutto il sistema balneare. Le forti mareggiate hanno devastato stabilimenti balneari, bar, ristoranti e altre attività commerciali - ha dichiarato il vicepresidente nazionale di Unimpresa, Salvo Polino - e il maltempo e l'intensità degli eventi atmosferici hanno determinato gravi danni ai beni pubblici e privati, alle attività economiche e produttive.

La devastazione di moltissimi stabilimenti balneari ha provocato danni diverse centinaia di migliaia euro, mettendo in ginocchio attività economiche e a rischio la stessa esistenza di quelle attività. Occorre agire con tempestività al fine di consentire il ripristino delle attività compromesse ed evitare che tali danni possano portare alla cessazione delle attività stesse».

«Per questa ragione - ha dichiarato Michele Santoro, di Unimpresa Balneare titolare del lido la Battaglia - è indispensabile che la Regione accolga lo stato di calamità già deliberato dal Comune di Catania con rapidità. Occorre in ogni caso fare la puntuale valutazione dei danni che devono essere risarciti anche attraverso sgravi fiscali e la sospensione dioneraria carico degli operatori economici».

«Unimpresa Balneare - conclude il vicepresidente Polino - chiede alla Regione lo stato di calamità naturale e al presidente Musumeci, un incontro per l'istituzione di un fondo specifico a favore delle aziende del settore per eventi rari, come quello che ci ha colpito».

«Al fianco dei metalmeccanici del XXI secolo»

Slc Cgil. Gianluca Patanè è stato confermato segretario generale

«Lavoratori dei call center sfruttati e sotto lo stress della produttività»

Gianluca Patanè è stato rieletto segretario generale della Slc Cgil di Catania, il sindacato dei lavoratori della comunicazione, con 58 voti favorevoli e un astenuto. L'elezione è avvenuta stamattina nel corso dei lavori congressuali che si sono tenuti nel salone "Russo" di via Crocifera.

Patanè ha posto l'accento sull'avvenimento che l'industria 4.0 potrebbe avere nella nostra città, una delle più importanti sfide di politica industriale dei prossimi anni, a cui deve però seguire un progetto di lavoro 4.0.

«Per questo è necessario, secondo la Slc Cgil, un confronto sui trattamenti economici e normativi connessi allo svolgimento delle attività degli operatori della rete, e in questo senso, «la professionalità dei lavoratori di Tim SpA pone le condizioni perché nell'arco di vigenza del nuovo contratto aziendale, affinché il livello 5 diretti il livello di riferimento».



GIANLUCA PATANÈ

tanti accordi per la difesa e il mantenimento del perimetro occupazionale, dimostrazione efficace di come sia oggi necessario applicare la contrattazione di anticipo».

Per il comparto delle telecomunicazioni in generale, i prossimi anni saranno fondamentali per la creazione di quelle condizioni necessarie a rendere sostenibile un settore che è passato da una prima fase di accordi migliorativi rispetto al Cnl, ad una seconda fase di accordi difensivi finalizzati a «salvaguardare i livelli occupazionali».

«Il processo di rinnovo contrattuale è al momento fermo, a fronte del tentativo da parte delle grandi aziende del settore, di destrutturare i diritti acquisiti in anni di lotte sindacali - ha aggiunto Patanè - una tendenza che non risparmia neanche i colossi del comparto, a partire da Telecom (che con la disdetta del contratto integrativo ha causato perdite economiche ingenti per i lavoratori), Almayra Contact (che nel 2017, con la chiusura del sito di Roma, ha di fatto creato le condizioni per il più grande licenziamento collettivo degli ultimi trent'anni), Wind/3 (la cui fusione è "costata" l'eterogeneizzazione di 900 lavoratori), Ericsson (che nel mese di luglio 2017 ha inviato 180 lettere di licenziamento a dipendenti con più di trent'anni di servizio). L'estensione della crisi non ha risparmiato neanche le centinaia di piccole e medie imprese delle quali spesso, mediante il prelievo sostanziale e il fattivo intervento delle organizzazioni sindacali, è stato possibile scongiurare la chiusura dei siti favorendo il mantenimento occupazionale e/o i processi di ricollocazione dei lavoratori».

«Il processo di rinnovo contrattuale è al momento fermo, a fronte del tentativo da parte delle grandi aziende del settore, di destrutturare i diritti acquisiti in anni di lotte sindacali - ha aggiunto Patanè - una tendenza che non risparmia neanche i colossi del comparto, a partire da Telecom (che con la disdetta del contratto integrativo ha causato perdite economiche ingenti per i lavoratori), Almayra Contact (che nel 2017, con la chiusura del sito di Roma, ha di fatto creato le condizioni per il più grande licenziamento collettivo degli ultimi trent'anni), Wind/3 (la cui fusione è "costata" l'eterogeneizzazione di 900 lavoratori), Ericsson (che nel mese di luglio 2017 ha inviato 180 lettere di licenziamento a dipendenti con più di trent'anni di servizio). L'estensione della crisi non ha risparmiato neanche le centinaia di piccole e medie imprese delle quali spesso, mediante il prelievo sostanziale e il fattivo intervento delle organizzazioni sindacali, è stato possibile scongiurare la chiusura dei siti favorendo il mantenimento occupazionale e/o i processi di ricollocazione dei lavoratori».

«Una battaglia vinta - ha concluso Patanè - che non deve farci distogliere lo sguardo da quanti non si definiscono con un lieto fine: in Italia ci sono circa 80.000 lavoratori call center, quasi 20.000 solo in Sicilia ed 8.000 di essi sono dislocati nel territorio catanese. Soggetti ad attività ripetitive e logoranti, legati ad aziende asservite alle committenti, costretti ad avere diversi contatti di lavoro pur svolgendo la medesima mansione e tenuti sotto scacco dallo stress della produttività i lavoratori possono essere considerati i buoni diretti "metalmeccanici del XXI secolo».